

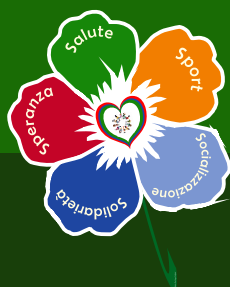


Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio Regionale per la Pastorale della Salute



Giornata Regionale Congiunta sull'Alzheimer
SNO - Ufficio Regionale per la Pastorale della Salute

ALZHEIMER UNA SFIDA PER IL FUTURO



Giornata Mondiale del Malato
2014

Si ringrazia L'Avis di Ragusa
per la gentile collaborazione



10 Febbraio 2014

Ore 16.00

Sala Avis - Ragusa

La malattia di **Alzheimer** è una patologia degenerativa, tra le cause più frequenti di demenza, che attacca il cervello e le sue funzioni più importanti, come la memoria, il linguaggio, la capacità di controllare il proprio corpo. Solitamente, sono i familiari ad occuparsi della cura dei malati di Alzheimer e spesso questa situazione porta in famiglia incomprensioni, sensi di colpa, senso di inadeguatezza. Sebbene non si possa del tutto risolvere la problematica, la Conferenza organizzata dall'**Ufficio per la Pastorale della Salute**, inserita nella programmazione annuale della **Giornata del Malato**, in collaborazione con la **SNO** (Scienze Neurologiche Ospedaliere) con l'**Asp 7 di Ragusa** e con l'**Associazione Alzheimer Iblea** cercherà attraverso indicazioni e iniziative di affrontare al meglio la cura degli ammalati colpiti da questa patologia e i loro familiari.

L'Alzheimer produce molti cambiamenti nel paziente che viene colpito, a partire dal suo umore. E' importante, quindi, osservare bene il suo comportamento per sapersi adeguare a questi cambiamenti repentini e continui che progrediscono con l'avanzare della malattia. Il malato di Alzheimer parla spesso con il corpo, in maniera gestuale; fare, quindi, attenzione alla gestualità sua, ma anche nostra. Dimostrargli calore ed affetto anche se il suo umore potrà variare dall'ansia alla depressione, all'aggressività.

E' facile che la persona che si prende cura del familiare malato di Alzheimer vada indietro nel tempo con la memoria, a quando il proprio congiunto era una persona attiva, magari si prendeva cura di tutta la famiglia in maniera energica. Questi ricordi possono far insorgere in chi si occupa del malato sentimenti di depressione nei confronti della situazione attuale. Inoltre, si potrebbero provare momenti di imbarazzo a causa del comportamento che l'ammalato ha in pubblico. Questo inevitabilmente porta ad un sentimento di solitudine.

In tutti questi casi, può essere utile parlare con familiari di altri malati oppure con i **gruppi di sostegno** che aiutano i familiari dei malati di Alzheimer ad affrontare i momenti più terribili nel decorso di questa malattia. Inoltre, fare in modo che ci siano ogni tanto persone (ad es. i volontari parrocchiali per la pastorale dei malati) che possano dare il cambio alla famiglia del malato, nell'assistenza, non solo per poter sbrigare faccende importanti, ma pure per avere anche un solo giorno libero da dedicare ad es. alle compere, o per vedere qualche amico con cui scambiare qualche parola che non abbia come argomento la malattia del familiare. E poi, cosa più importante, lasciarsi aiutare, sia psicologicamente, che materialmente perché può risultare difficile affrontare tutto da soli.

Don Giorgio Occhipinti

PROGRAMMA

Saluti delle Autorità

Introduce e modera

Dott.ssa VALENTINA MACI

Giornalista del Quotidiano La Sicilia - Ragusa

RELAZIONI

Inquadramento Clinico

Dott. EMANUELE CAGGIA

Coordinatore Regionale della SNO

Presidente Comitato Scientifico Alzheimer

Responsabile UO di Neurologia Ragusa

Il ruolo delle Associazioni di Volontariato

Dott. ANTONIO DI PAOLA

Fondatore dell'Alzheimer Iblea di Ragusa

La relazione di aiuto con il malato di Alzheimer e i familiari

Don GIORGIO OCCHIPINTI

Direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute

Interventi e conclusioni



**La S.V.
è cordialmente invitata a partecipare**